

Torna visibile la tela del '700 nella chiesa di San Giorgio

Lovere. Finiti i restauri dell'opera del Voltolino: la benedirà oggi don Tiberio, che saluta la comunità

LOVERE

GIUSEPPE ARRIGHETTI

==== Oggi alle 17 nella parrocchiale di San Giorgio la Messa sarà celebrata dal vicario parrocchiale don Tiberio Cantaboni: sarà la Messa durante la quale il curato saluterà la comunità di Love-re (è stato nominato parroco di Verolavecchia e Monticelli d'Oglio) e benedirà i lavori di restauro della tela settecentesca di Domenico Voltolino, intitolata «Madonna del Suffragio con anime purganti».

Il quadro era la pala dell'Oratorio del suffragio dei morti: l'edificio, ancora visibile accanto alla chiesa parrocchiale, venne completato nel 1720 ed era la sede dell'omonima confraternita, fondata nel 1637. L'oratorio,

dopo alterne vicende tra cui la soppressione in epoca napoleonica, la successiva trasformazione in sala teatrale e infine la vendita negli Anni '70, è oggi utilizzato come magazzino.

In questi passaggi, gran parte del suo patrimonio artistico venne trasferito in parrocchia. Così, la pala di Voltolino ha vagato per anni tra la chiesa di San Giorgio e la sala Bosio, lontana dagli occhi dei fedeli e dei turisti. Un anno fa, grazie all'intervento della Fondazione Banca Popolare di Bergamo Onlus, della Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus, del Rotary Club Love-re Iseo Breno e grazie al contributo personale di diversi parrocchiani, è iniziato a



La posa della tela del Voltolino nella chiesa di San Giorgio TARZIA

Bergamo un intervento di restauro affidato ad Antonio Zaccaria che ha restituito piena leggibilità alla tela. «La pala - spiega ora Francesco Nezos, storico dell'arte e collaboratore della parrocchia - venne realizzata contestualmente alla costruzione dell'oratorio del suffragio e ne doveva rappresentare l'elemento devozionale di mag-

giore importanza, con una iconografia di forte impatto visivo».

La tela è stata installata mercoledì nella sua nuova sede nella chiesa di San Giorgio e oggi sarà benedetta da don Tiberio, che era arrivato a Love-re nel 2008 e che ora si prepara al suo nuovo incarico pastorale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA